

IL DISSIDENTE HARRY WU AL GIORNALE

# «L'Europa finge di non sapere che in Cina ci sono mille gulag»

Gian Micalessin

**I**l professor Harry Wu è innanzitutto un sopravvissuto. Nel 1960 quando venne accusato di essere un controrivoluzionario era un semplice studente di geologia di 23 anni. Si ritrovò in un campo di lavoro e ci uscì solo 19 anni dopo. Gran parte dei suoi compagni di prigionia morirono di fame o stenti. Lui promise a se stesso di sopravvivere per raccontare quell'inferno. Liberato nel 1979 e fuggito negli Stati Uniti (...)

SEGUE A PAGINA 15

(...) Harry Wu è oggi il più conosciuto dissidente cinese grazie alle campagne contro i campi di lavoro e alle denunce dei traffici di organi umani espantati ai condannati a morte cinesi. Ma il 71enne professore Harry Wu, da ieri in Italia per un ciclo di conferenze, continua a non darsi pace e promette di continuare la sua battaglia fino a quando il termine «*lao gai*» sarà entrato in tutti i dizionari del mondo. «*lao gai* - spiega Harry Wu - sono come i gulag sovietici, sono il simbolo del comunismo cinese. In Cina oggi chi critica il regime finisce *lao gai*. I *lao gai* sono il simbolo della mancanza di libertà». Per molti italiani i «*lao gai*» sono una reliquia del passato...

«Sbagliano. Oggi in Cina esistono oltre mille campi di lavoro. Nei *lao gai* la rieducazione attraverso il lavoro punta a trasformare il detenuto in un perfetto comunista e a cancellarne tutti i tratti devianti, compresa la religione e l'aspirazione alla libertà individuale. E se non ti adegui a quelle regole la pena si estende. Il lavoro di quei detenuti viene utilizzato per produrre prodotti a basso prezzo molti dei quali arrivano nel vostro Paese. In

Europa fingete di non saperlo, ma un terzo del tè cinese, la gran parte delle suole di gomma o delle luminarie di Natale vengono prodotti da migliaia di schiavi di Stato. E voi pagate la loro schiavitù». Perché accusa l'Europa e non gli Stati Uniti?

«La dogana degli Stati Uniti possiede una lista di prodotti i cui componenti arrivano dal sistema dei *lao gai* e blocca alla frontiera quei beni. I *lao gai* sono un segreto di Stato e molto sfugge ai controlli, ma almeno negli Stati Uniti il principio e la regola esistono. L'Unione Europea non si è mai preoccupata di fare niente di simile».

**In Europa il dibattito sul boicottaggio delle Olimpiadi è però molto vivace.**

«Le Olimpiadi sono un fatto transitorio, dibattere sul boicottaggio è una stupenda forma d'ipocrisia. Fra tre mesi sarà tutto finito e la Cina tornerà quella di sempre. Fareste meglio ad appassionarvi meno alle Olimpiadi ed affrontare più seriamente il problema della violazione dei diritti umani. Le Olimpiadi passano, il comunismo resta».

**Lei definisce comunista un Paese che commercia con tutto il mondo ed ha aperto le sue frontiere all'economia occidentale.**

«Come definirebbe un Paese dove la proprietà della terra è solo dello Stato e dove qualsiasi forma di religione non è tollerata? In Cina lei può comprare un palazzo, ma non la terra su cui è costruito, quella resta allo Stato che incassa un affitto. In Cina puoi costruire una Chiesa, ma dentro quella chiesa non potrai mai propagandare la libertà di religione. Capitalismo e libertà in Cina restano mere finzioni».

**Da dove incomincerebbe la battaglia in difesa dei diritti umani?**

«Dalla legge sul controllo delle nascite. Quella legge è il simbolo dell'aberrazione perché toglie a donne e famiglie il diritto naturale alla procreazione. In Cina per mettere al mondo un bimbo bisogna ottenere il permesso dello Stato, ma quel diritto si esaurisce dopo il primo figlio. Per imporre questo sistema aberrante lo stato spinge all'aborto milioni di donne e ne condanna altrettante alla sterilizzazione. Non esiste nulla di simile sulla faccia della terra».

**Lei denuncia anche l'utilizzo degli organi dei condannati a morte nei trapianti eseguiti dalle cliniche di Stato. Che prove ha?**

«Nel 2006 le autorità cinesi hanno riconosciuto che il 95 per cento degli organi utilizzati per i 13mila trapianti di quell'anno arrivavano dalle esecuzioni capitali. Io ho raccolto e divulgato le testimonianze di medici cinesi coinvolti in quel traffico e di pazienti consapevoli di essersi salvati grazie ai reni o al cuore di un condannato. Le prove sono raccolte in *Traffici di morte*, il libro realizzato dalla mia fondazione.

**In Cina le esecuzioni avvengono all'aperto con un colpo alla nuca, ma per espantare un cuore il sangue deve ancora circolare, per un rene non possono passare più di 15 minuti dal decesso. Le sue affer-**

**mazioni sembrano tecnicamente incompatibili...**

«Leggete le testimonianze di medici e infermieri mandati con le ambulanze sui luoghi delle esecuzioni. Raccontano di corpi raccolti dieci secondi dopo gli spari, di condannati ancora in agonia espantati in tutta fretta. Nel caso dei trapianti congiunti cuore polmone qualche condannato è stato ucciso in salette all'interno dell'ospedale. Gli ospedali cinesi sono statali e lavorano in stretta collaborazione con le autorità governative. Chi commina le pene capitali e chi cura i pazienti fa parte dello stesso sistema. I medici vanno a visitare i condannati, ne analizzano il sangue per determinare la compatibilità con i pazienti in attesa, archiviano i dati e attendono il momento dell'esecuzione. Ricordatevi che in Cina il numero delle esecuzioni capitali è uno dei segreti di Stato meglio custoditi, ma ricordate soprattutto che il comunismo non ha alcun rispetto per la dignità dell'essere umano. Tanto meno dopo morto».

Gian Micalessin

# INTERVISTA ESCLUSIVA

## «Mille gulag in Cina ma voi europei fingete di non saperlo»

*Harry Wu, il più noto tra i dissidenti anti-comunisti: «Comprate merci prodotte da schiavi di Stato e finanziate la loro schiavitù»*

*«Tè, scarpe, luci di Natale. Tutto viene dai campi di lavoro»*



*I lao gai sono il simbolo del regime, campi creati per cancellare ogni forma di umanità nell'uomo*

*Boicottare le Olimpiadi è solo un'ipocrisia: tra tre mesi tutto tornerà come prima. I Giochi passano, il comunismo resta*

*La legge sul controllo delle nascite è un orrore che provoca milioni di aborti: sulla Terra non esiste nulla di così orribile*

*Ai condannati a morte vengono espianati gli organi anche se sono ancora vivi. Così diventano un affare per lo Stato*



### LA VITA

#### In carcere per 19 anni

Harry Wu, 71 anni, nato a Shanghai, fu arrestato la prima volta nel 1956 per aver criticato il partito comunista. Nel 1960 l'invio nei «lao gai» i campi di lavoro cinesi. Nel 1979 il rilascio e qualche tempo dopo il trasferimento negli Usa. Nel 1995 era docente di Geologia a Berkeley, ma decise di tornare nel suo paese per raccogliere prove sui campi di lavoro. Arrestato alla frontiera venne condannato a 15 anni, ed espulso grazie al passaporto americano e all'intervento del Congresso statunitense. La «Laogai research foundation» da lui fondata è una delle più ascoltate associazioni per la difesa dei diritti umani in Cina.





**SOPRAVVISSUTO**

Harry Wu è nato a Shanghai nel 1937. Da ieri è in Italia per un ciclo di conferenze. Ha fondato la «Lao Gai Foundation»

